

Quattro mostre straordinarie aprono il Festival del Giornalismo

Fotografie, quadri e «storiche» prime pagine dei quotidiani

di SOFIA COLETTI

— PERUGIA —

FOTOGRAFIE dai tratti lancinanti, quadri dal sapore cronachistico, ingrandimenti delle prime pagine dei principali quotidiani per immortalare un evento epocale. Tre mezzi espressivi per le quattro mostre che ieri mattina, con un giorno d'anticipo sul programma ufficiale, hanno dato il via alla quarta edizione del «Festival Internazionale del Giornalismo».

Sono tutte allestite nelle sale espositive del Cerp della Rocca Paolina e l'ambientazione non è casuale, perché testimonia l'appoggio convinto che la Provincia, proprietaria dei locali, ha dato alla manifestazione. «Una delle poche che esce dai confini regionali» ha sottolineato con entusiasmo il presidente dell'ente, Marco Vinicio Guasticchi, che ha messo a disposizione strutture e personale e che ha assicurato un impegno ancora maggiore per il futuro.

All'organizzatrice e direttrice artistica Arianna Ciccone il compito di «illustrare» le quattro mostre che si potranno visitare fino a domenica. Il percorso inizia con «Luna da prima pagina» realizzata in collaborazione con la Biblioteca del Senato: la mostra ripercorre le sbarco dell'uomo sulla luna avvenuto nel 1969 attraverso pannelli che riproducono circa 100 pagine dei giornali dell'epoca, selezionati tra i più rappresentativi della temperie storica ed emotiva del momento. Quindi le fotografie: realizzata in esclusiva



PRESENTAZIONE L'inaugurazione ufficiale delle mostre al Cerp della Rocca Paolina

LA LOCATION

Le esposizioni sono allestite nelle sale del Cerp della Rocca Paolina

per il festival, ecco la bellissima mostra inedita «The Rights of Children», un reportage del celebre fotografo Giacomo Pirozzi sulla condizione dei bambini e del lavoro dell'Unicef nei paesi in via di sviluppo. Opere che l'autore ha realizzato nel corso di 19 anni di lavoro in tutto il mondo, fram-

menti di vite vissute ai margini, di un'infanzia negata e sfruttata, ma che allo stesso tempo aprono uno spiraglio alla speranza. Sempre agli scatti il compito di raccontare la tragedia del terremoto che ha colpito l'Abruzzo un anno fa: è la mostra «Storie d'oro e di fango» ed è una «produzione» del festival perché realizzata da tre giovani reporter freelance, Alessandro Di Maio, Valeria Gentile, Ali Al-Sumayin. Erano volontari nella scorsa edizione del festival e sono subito partiti alla volta dell'Abruzzo per testimoniare il peso dell'even-

to. Ancora cronaca, stavolta affidata alla pittura in un coraggioso atto di accusa contro la mafia e le sue stragi. La quarta mostra è «Volti, colori e memoria» con i quadri di Gaetano Porcasi che presto saranno esposti nel Museo contro la mafia, che nascerà a Corleone nella casa che fu di Bernardo Provenzano. Tutti gli allestimenti sono curati da Luciano Zeetti che ha arricchito le esposizioni con installazioni solcate da orme: del primo uomo sulla luna, dei bambini, dei volontari della Protezione civile.

PROGRAMMA

«Scintille» in sala dei Notari
Carmen Consoli in concerto al Teatro Pavone

— PERUGIA —

PARTENZA sprint per il Festival del Giornalismo che oggi apre la quarta edizione con un cartellone a dir poco strabordante di incontri, dibattiti, interviste e presentazioni. Impossibile ricordare tutti gli appuntamenti della giornata (consultabili su www.festivaldelgiornalismo.com), ecco allora una miniguia agli eventi clou. Alle 19.30 alla Sala dei Notari presentazione di «Scintille - una storia di anime vagabonde» di Gad Lerner, tra autobiografia e reportage mentre alle 18.30 ecco Carmen Consoli che sarà intervistata da Luca Valtorta, sul palco del Pavone. Alle 21,15 alla Sala dei Notari sarà proiettato «Rip! A remix manifesto» il film documentario del regista e video blogger canadese Bret Gailor, alle 21 al Pavone spettacolo teatrale «Negri, Froci, Giudei & Co». liberamente ispirato a libro di Gian Antonio Stella, voce narrante con Gualtiero Bertelli, voce, fisarmonica e numerosi altri musicisti. C'è anche il workshop «Il dietro le quinte del reportage» e la cerimonia per il 1° Premio Internazionale Comunicazione per il Sociale, alle 10 a Palazzo Donini.

LA CURIOSITA' SENTITO OMAGGIO AI CRONISTI ASSASSINATI DALLE ORGANIZZAZIONI CRIMINALI

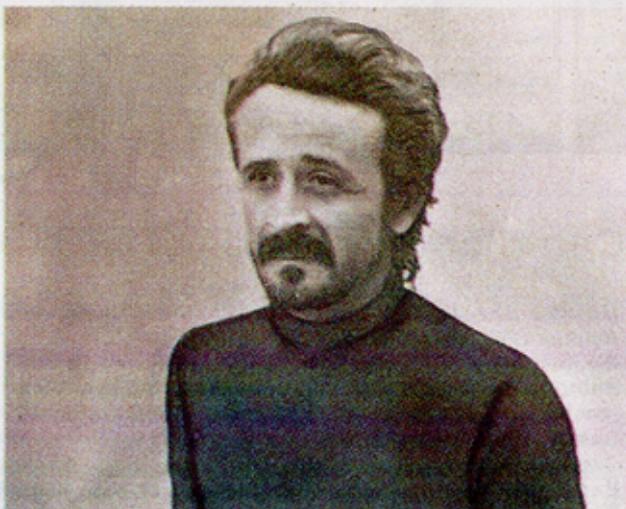
Svelata una targa in memoria di Peppino Impastato

— PERUGIA —

SOTTO UN SOLE di ritrovata primavera, davanti alle bandiere di Libera e ai primi giovani volontari del Festival del giornalismo, l'attenzione era tutta per l'ulivo piantato dal Comune al centro dei giardini del Pincetto. Una targa in vetro a spiegare il perché: «In nome di Peppino Impastato e di tutti i giornalisti morti per mano della mafia». Poche parole per ricordare nove vite stroncate in Italia dalla criminalità organizzata per aver esercitato la libertà d'informazione: a svelarle, ieri pomeriggio, il sindaco Wladimiro Boccali

e l'organizzatrice del Festival, Arianna Ciccone.

«L'idea — spiega la Ciccone — ci venuta quando abbiamo saputo che a Bergamo un albero di ulivo dedicato a Impastato era stato tagliato da ignoti, dopo che un'amministrazione leghista neoeletta aveva fatto togliere dalla biblioteca comunale una targa in sua memoria. Ecco, questo il nostro modo di ricordare per sempre. L'ulivo non vuole essere in contrasto con un'altra comunità — ha detto il primo cittadino — ma un segno di civiltà. Non a caso in uno dei punti più belli e frequentati di Perugia. Ricca



UOMO-SIMBOLO

Peppino Impastato è l'emblema della libera informazione

COMMOZIONE

Un applauso ha seguito la lettura dei nomi dei giornalisti uccisi

la mattinata di gesti dedicati alla cultura della legalità. Boccali ha siglato un patto con il sindaco di Lamezia Terme, Gianni Speranza, politico spesso bersaglio di attentati nell'ultima campagna elettorale e recentemente riconfermato al secondo mandato. Mentre la presidente dell'Anzi Umbria, Fernanda Cecchini, ha annunciato che stringerà presto un protocollo d'intesa

con l'omologa associazione di comuni calabrese, per scambi culturali, tra le istituzioni e gli studenti. Il tutto avvenuto nell'ambito del convegno organizzato dall'agenzia nazionale per le Onlus a Palazzo Graziani per presentare il dossier sulle buone pratiche di riutilizzo sociale dei beni confiscati alla mafia in tutta Italia, curato da Libera Informazione. Tra i relatori anche il direttore di Libera padre Tonio Dell'Olio, presente anche al Pincetto. Al prossimo Festival torneranno per presentare i risultati del ponte creato tra Perugia e Lamezia.

Marta Gara